E+ST, una formazione di nuova concezione in inverno : quando l'esperienza si trasforma in apprendimento

Autor(en): **Georg, Pascal**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **53 (1996)**

Heft 12

PDF erstellt am: **29.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-999258

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

E+ST: una formazione di nuova concezione in inverno

Quando l'esperienza si trasforma in apprendimento

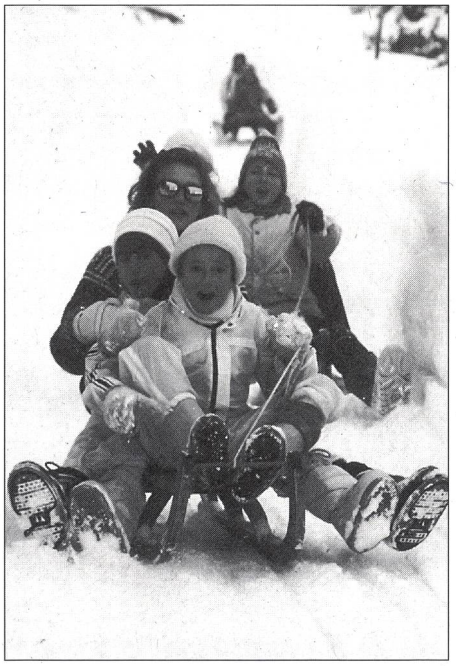
di Pascal Georg, capodisciplina «Escursionismo e sport nel terreno» (E+ST) alla SFSM
traduzione di Gianlorenzo Ciccozzi

Imparare facendo – un metodo di per sé vecchio, ora ripensato, strutturato diversamente e raffinato. In questo articolo, vogliamo mostrare come l'insegnamento orientato sulle esperienze sia valido anche e soprattutto nelle attività di escursionismo in inverno.

Vogliamo prendere le distanze dalla formazione vista come lezione per raggiungere una sorta di «apprendimento tramite l'esperienza diretta», ovvero, con altre parole: «apprendere grazie ad imprevisti controllati».

Un apprendimento globale orientato verso l'azione

Le conoscenze teoriche vanno trasmesse nel modo più sintetico possibile e nelle quantità necessarie! Elemento centrale sono le esperienze che si fanno. Nell'apprendimento ci si deve rivolgere alla testa (cognizioni, sensazioni), al cuore (emozioni) e alle mani (corpo).



Questo tipo di formazione contiene in sé anche la possibilità ed il rischio di far fiasco, un'eventualità dalla quale si possono anche trarre delle esperienze molto valide se ci si riflette sopra e si elabora quanto appreso (dove sono stati fatti errori e come si potrebbero evitare in futuro?). Il partecipante deve poter fare errori nei limiti in cui il rischio è calcolabile. Alla base di ciò c'è una semplice teoria, secondo la quale memorizziamo solo il 20% di quello che sentiamo dire, ma il 90% di quello che facciamo da soli. Quando si verifica una situazione in cui si debba far ricorso a determinate conoscenze specialistiche (modello di comportamento, capacità, esperienza, conoscenze ecc.), nella maggior parte dei casi ci si comporta come si è appreso per esperienza personale!
I partecipanti devono avere la possibilità di compiere esperimenti e di fare esperienze/vivere situazioni, che poi potranno essere valutate! Attività all'aperto – ovvero in questo ambito situazioni pratiche in un ambiente poco conosciuto – sono ideali:
- mangiare e dormire in un igloo
- una escursione con racchette da neve e attrezzatura completa
- osservare la natura in inverno
- giocare nella neve
- fare un gioco di campo di notte
- costruire con la neve
- scivolare sul ghiaccio
  ecc.

L'assenza nelle discipline invernali di situazioni altrimenti normali nella vita quotidiana, permette di apprendere in modo creativo. La materia di apprendimento deve essere trasparente per i partecipanti ed avere effetti 24 ore su 24. L'ambito in cui si impara deve essere naturale e riferirsi a situazioni della vita normale e tipiche del momento. Momenti di avventura devono essere possibili.

Avventura
- significa essere bambini;
- è una missione;
- è quando si vuole sapere quello che c'è dietro il confine;
- significa superare con gioia le difficoltà;
- significa scoprire e proprie capacità ed utilizzarle;
- significa sapersi imporre in situazioni impreviste;
- inizia là dove la tecnica ti pianta in asso;
- significa superare paure arcaiche;
- è quando una attività viene pianificata, ma il suo esito rimane in un certo senso aperto.

Escursionismo e sport nel terreno in inverno

Alla base delle attività nella disciplina «Escursionismo e sport nel terreno» in inverno ci sono gli obiettivi seguenti:
- sviluppare le proprie capacità di ottenere delle prestazioni e di fare esperienze tramite giochi, sport ed altre attività nel periodo invernale;
- vivere all'aperto in inverno e stare in mezzo alla natura;
- confrontandosi alle condizioni invernali migliorare la resistenza;
- assumere parte della responsabilità nel gruppo e ciò facendo divenire autonomi e socievoli;
- sperimentare un contrappunto rispetto alla odierna civilizzazione delle comodità, vale a dire organizzarsi in inverno in condizioni di massima semplicità.

Attività impegnative richiedono un capocorso competente

Quanto più le attività sono impegnative e quanto meglio il gruppo è preparato grazie alla formazione preliminare, tanto più professionali de-

vono essere i sistemi e tanto più qualificati i responsabili! Persone che insegnano, guidano, conducono, devono essere esse stesse sempre in movimento.
Condurre significa in questo caso
- saper entusiasmare e richiedere prestazioni
- coinvolgere i partecipanti nella pianificazione e attribuire responsabilità
- immaginare le situazioni a venire
- far fare esperienze ai partecipanti
- saper frenare ed invitare a riflettere se necessario
- riuscire ad imporsi anche quando si pretende qualcosa di spiacevole
- riuscire a riconoscere situazioni difficili che insorgono nello svolgimento di un'attività
- riconoscere i pericoli ed evitare i rischi imprevedibili
- evitare perdite di tempo, mantenere i partecipanti sempre attivi.

«Essere in grado di riflettere»

Con una riflessione in comune creiamo il transfer decisivo verso la vera attività di conduzione con i bambini! Come ausilio nella valutazione possono avere un certo significato le domande riportate di seguito:

Organizzazione delle attività

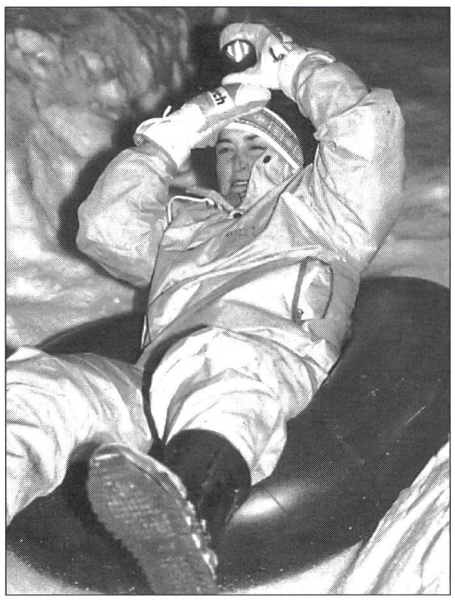
- Come si è svolta la comunicazione?
- Dove sono le strutture?
- Come è stata organizzata la suddivisione del lavoro?
- Come ha funzionato la delega degli incarichi e delle responsabilità?

Conduzione

- Chi ha assunto la conduzione del gruppo?
- Quale tipo di conduzione ha usato? (Stile autoritario o democratico)
- Come sono stati ripartiti i ruoli?

Raggiungimento degli obiettivi / successo delle attività

- Il gruppo si è dimostrato creativo?
- Come sono stati impiegati i mezzi a disposizione?
- Gli obbiettivi sono stati raggiunti?
- Sono in vista dei deficit?



- L'attività è stata preparata e condotta con attenzione?

Conflitti

- Si sono verificati dei conflitti?
- Sono stati riconosciuti?
- Quali soluzioni si sono delineate? Si è cercato un consenso o ha deciso la maggioranza?

Motivazione

- Come è stato l'impegno?
- I partecipanti hanno opposto resistenza o offerto il loro sostegno?
- Come sono stati affrontati/risolti i momenti di stress?

Transfer

- Che cosa si può fare con i bambini?
- Dove sono i limiti di quanto si può pretendere?
- Che cosa si dovrebbe modificare, e come?

Metodi nella formazione basata sull'esperienza

Per una formazione basata sull'esperienza sono adatti i metodi seguenti:
- fare degli esperimenti;
- lavoro di progetto (coinvolgimento dei partecipanti nella pianificazione);
- pianificare la spedizione, eseguirla e valutarla;
- inserire delle situazione in cui si devono prendere delle decisioni;
- compiti di improvvisazione nel senso di combinazioni sempre nuove in relazione a problemi, sistemi, metodi e decisioni;
- lasciare correre attività azzardate, anche se c'è il rischio che si rivelino un fiasco. ■

Bibliografia

Bürgisser, T.: Abenteuer im Winter. rex Verlag Lucerna Stoccarda, 1993
Dewald W., Mayr W., Umbach K.: Mit Kindern ins Gebirge. F. Bruckmann Verlag, Monaco di Baviera, 1994

La formazione nel corso speciale E+ST B

Durata
I corsi speciali durano minimo 4 giorni consecutivi.

Obiettivi
Dopo un corso un monitore G+S E+ST B è in grado di
- pianificare e di svolgere un campo invernale in condizioni di estrema semplicità in una zona isolata senza collegamenti assicurati con un minimo di impiego di materiale;
- trasmettere conoscenze basilari sulla vita in inverno all'aperto in condizioni di massima semplicità;
- organizzare con un gruppo una animazione invernale molto variata (giochi e sport);
- prepararsi nel modo giusto alle peggiorate condizioni di orientamento in inverno (nebbia, neve, oscurità precoce), orientarsi sul terreno per mezzo di carta e bussola e formare i partecipanti in questa attività;
- preparare la pianificazione di una escursione invernale in terreno sicuro, effettuarla e se necessario adattarla alle mutate circostanze.

Corsi speciali E+ST B per monitori G+S 2 E+ST previsti nel 1997

ZH 990 23.1 - 26.1.97
Schwanden GL

GR 482 30.1 - 2.2.97
Selva GR

VD 763 14.2. - 18.2.97
Vallée de Joux